

Lavoro in corso

Il trentenne Giampaolo Colletti

Il papà dell'Altra televisione: 700 web-tv e 800 micro-tv locali

Nel 2004 l'esordio in una rete di condominio, l'anno scorso un fatturato di 200 mila euro

Chi ha detto che la laurea in Scienze della comunicazione non porta da nessuna parte? Certo, bisogna essere intraprendenti e inventarsi, se occorre, il lavoro. E' quello che ha fatto Giampaolo Colletti, 33 anni, nato a Pescara, che vive a Bologna. Esperto di media digitali, nuove professioni e comunità sul web, è il fondatore di Altratv.tv, osservatorio e network delle web tv italiane, punto di riferimento di un network che oggi raggruppa 700 web tv e 800 media digitali locali. "Ho iniziato a lavorare in Vodafone nel 2002 a 23 anni - racconta - Assunto dopo sei mesi di stage, mi sono occupato della web tv interna per cinque anni. Mentre lavoravo (e giravo l'Italia per raccontare un'azienda in trasformazione) mi sono laureato a Bologna. Ricordo che studiavo in ae-

reo e la sera. Poi sono passato in Technogym, per un bellissimo progetto di brand tv ma alla fine ho deciso di puntare sull'imprenditorialità". Nonostante la crisi, Colletti ha deciso di scommettere sulla cosa più preziosa che aveva: le sue competenze e la voglia di vivere la rete. Così ha messo a sistema un progetto

avviato nel 2004, nel tempo libero: Altratv.tv, osservatorio interuniversitario nato dalle sollecitazioni di Carlo Freccero. Dall'osservatorio, che aveva l'obiettivo di mappare le web tv in Italia e le forme di videopartecipazione dal basso, nel 2010 nasce il network: oggi raggruppa quasi 700 web tv e oltre 800 media digi-

tali locali. «Siamo una start up - prosegue Colletti - e il network ha altri due soci, Matteo e Simona. La nostra

so anno (il primo) è stato di 200 mila euro. Creiamo meeting e incontri per le web tv». La prima diretta a rete unificata è stata l'anno scorso in occasione del compleanno dei 101 anni di Rita Levi Montalcini. Colletti, che è anche co-fondatore dell'osservatorio sull'enterprise generated content dell'Università Bocconi di Milano, trova anche il tempo di scrivere libri ("Wwworkers. I nuovi lavoratori della rete" e "Vendere con le community"). Il 25 giugno esce il suo nuovo libro, "Social Tv", con Andrea Materia. Ma il suo ricordo è sempre quello della prima volta quando nel 2004 incontrò la prima web tv di condominio, nel quartiere Pilastro a Bologna, noto per i fatti della Uno bianca. Da lì è partito tutto, da Gabriele Grandi, un pensionato che con una decina di vicini di casa aveva appena

fondato la prima tv italiana di condominio. Tra i palazzoni della periferia bolognese Gabriele nel 2001 decise di accendere Teletorre19, una televisione interna per comunicare

con i suoi dirimpettaï. Così le 72 famiglie del palazzone, chiamato Torre19, la diciannovesima torre bolognese, iniziarono a raccontarsi anche davanti ad una telecamera, a guardare film noleggiati e trasmessi solo per loro a circuito chiuso, una delle prime offerte premium che la Tv italiana abbia conosciuto. [W.P.]

L'attività: produrre

e realizzare dirette

a rete unificata

Fra i clienti c'è Google

attività è produrre e realizzare dirette a rete unificata: così un evento diventa unico e condiviso su centinaia di web tv con un effetto virale di rilancio. Tra i nostri clienti ci sono Google, Tiscali, Telecom, Goodyear, l'Ambasciata degli Stati Uniti. Certo il lavoro è duro, ma sono soddisfatto. Il fatturato dello scor-